

Allegata alla domanda di permesso

La zona in oggetto rappresenta la normale continuazione della Pianura del Volturno, dalla quale è stata separata dalle formazioni vulcaniche somma-vesuviane e flegree.

La Smeit esegui nel 1942-1943 un sondaggio per ricerche di idrocarburi nella pianura del Volturno e tale sondaggio giunse fino alla profondità di m.305 senza mettere in vista apprezzabili manifestazioni di gas di idrocarburi.

L'esecuzione di quel sondaggio ha però permesso di appurare che mentre nella parte più superficiale del sottosuolo di quella pianura prevalgono i sedimenti psammitici fino a pselitici e le intercalazioni piroclastiche, a partire dai 100 m. circa sotto il piano di campagna, la grana dei sedimenti diventa più fine.

L'ultima intercalazione pselitica acquifera (con gas CO_2), si incontrò a 160 m. sotto il piano di campagna; dopo di che fino a 300 m. la sonda ha attraversato esclusivamente argilla più o meno sabbiosa, asciutta.

L'esame paleontologico della serie dimostrò che per lo meno sino a 245 m. sotto il piano di campagna, il sondaggio era restato nei sedimenti del quaternario.

I risultati di questo primo sondaggio incoraggiano pertanto ad effettuare nella zona ulteriori ricerche profonde, avendo rilevato l'esistenza di una potente coltre argillosa-sabbiosa

impermeabile e non in comunicazione con la superficie del suolo.

Si ha quindi una doppia probabilità di rinvenire accumuli di idrocarburi e precisamente:

a) idrocarburi "autocteni" prodotti dalla trasformazione di sostanze organiche contenute negli orizzonti pelagici ed eventualmente concentratisi nelle lenti ed intercalazioni sabbiose;

b) idrocarburi di origine "profonda" migrati dalle rocce del sottofondo del materasso sedimentario neogenico e quaternario (cioè da rocce proterozoiche ed oceaniche), ed accumulati lungo le parti più alte delle eventuali ondulazioni residue (o posteriori) del pianipiano su cui sono depositati i sedimenti trasgressivi recenti.

Per la ricerca di questo eventuale secondo tipo di giacimento la Samet farà procedere alle ricerche dirette con trivellazioni una campagna gravimetrica e geosismica (eventualmente integrata da altri metodi, come ad es. quello delle correnti telluriche), atta a ricostruire la profondità e la morfologia della predetta superficie di base dei sedimenti recenti.

Napoli, febbraio 1949